

Una Samp che farà divertire quando i "due" saranno al massimo della forma

Con Montella e Cassano sarà qui la festa!



Vedremo presto Cassano in Nazionale?

Mi accingo a scrivere queste righe a poche ore dalla conclusione del derby e, quando voi leggerete questo articolo, la Samp avrà già giocato al Meazza contro l'Inter. Mi riesce quindi difficile fare un'analisi completa di questo "tour de force" di inizio stagione, ma forse qualche piccola conclusione si può già trarre.

Il derby - In molti hanno criticato l'ultimo derby della Lanterna. Si è parlato di poco gioco, poca tecnica, tanti tatticismi ed una paura assurda da parte di tutte e due le squadre di perdere la partita. Personalmente, non condivido del tutto l'analisi fatta da tanti. Secondo il mio modesto parere, una squadra - la Samp - è scesa in campo per giocarsi la partita, l'altra - il Genoa - ha cercato di distruggere il gioco avversario, puntando, soprattutto nel secondo tempo, sul contropiede. Nei primi venti minuti la squadra blucerchiata ha mantenuto costantemente il possesso di palla senza permettere all'avversario di impostare un'azione. La Sampdoria è mancata sol-

tanto in fase conclusiva, ma più di una volta ha messo in crisi la retroguardia rossoblu. Il Genoa ha fatto il primo tiro verso la porta di Mirante al 44' e questo la dice lunga sulla supremazia dorianiana. Nel secondo tempo, con gli innesti di Sculli e Leon, la squadra rossoblu ha cercato di alleggerire la pressione blucerchiata con azioni in contropiede, ma gli unici pericoli - se così si possono chiamare - sono arrivati da due calci d'angolo. La Samp, nel secondo tempo, ha forse risentito dell'impegno di coppa di tre giorni prima, le gambe e la testa dei giocatori non hanno più girato come nel primo tempo. I due gol assurdi presi contro l'Aalborg sono probabilmente ritornati alla mente dei giocatori blucerchiati che hanno rischiato un po' meno in fase offensiva. Va detto, però, che le due azioni più pericolose della partita sono arrivate proprio negli ultimi minuti e tutte a favore della Samp, quella di Montella che non è riuscito a concludere solo davanti al por-

tiere avversario e il salvataggio sulla riga di Coppola al 94' minuto.

Note positive - Il derby ha comunque portato molte note positive nel clan blucerchiato. L'aver recuperato buona parte dei giocatori infortunati è un dato confortante per il prossimo futuro. Avere la difesa al completo, con Campagnaro, Sala e Lucchini, dà garanzie di affidabilità assoluta, permettendo a Palombo di avanzare nella sua posizione preferita a centrocampo. Il ritorno in salute di Volpi, riaccende quel "faro" che era mancato in maniera evidente a Napoli e in coppa contro i danesi. Sulle fasce esterne manca all'appello il solo Maggio che, quando ritornerà, darà ulteriore freschezza e velocità sul settore di destra. L'abbondanza in attacco non deve essere un handicap, ma un valore aggiunto che possono permettersi solo le grandi squadre. Nel momento in cui Cassano, Montella, Bellucci, Caracciolo e Bonazzoli saranno al cento per cento sarà probabilmente più un problema per gli avversari che per il tecnico Mazzarri.

Mazzarri - A proposito del tecnico, ho sentito qualcuno che ha detto che con Novellino in panchina la Samp avrebbe vinto il derby in scioltezza. Poteva anche accadere, ma non c'è la controprova. Chi inizia già ora a criticare il tecnico toscano non ha seguito con attenzione la squadra dall'inizio del ritiro ad oggi. Con il mister toscano - senza nulla togliere alle impostazioni tattiche volute dall'ex allenatore - si vede un gioco più lineare, maggiormente impostato, basato sul possesso di palla. Da luglio a quasi fine settembre, la Sampdoria ha sbagliato una sola partita, quella di Napoli, dove ha giocato senza otto titolari e dove è stata punita soprattutto da un errore della difesa che ha spianato la strada per la vittoria partenopea. Sia nelle amichevoli estive, sia nei pre-



Mister Mazzarri indica la strada per la vittoria

liminari di coppa, la Samp, anche fuori casa, ha imposto il suo gioco dimostrando di essere una formazione altamente competitiva.

Montella - Il bomber blucerchiato non ha gradito - come gli capita spesso - la sostituzione durante il derby. Buon segno. Vuol dire che il suo attaccamento alla maglia è davvero grande e la voglia di giocare non manca mai. Però l'aeroplanino deve capire che se viene sostituito non è per fargli capire che ha giocato male. A trentatré anni è impossibile giocare tre partite in otto giorni senza patire ripercussioni sul piano fisico. Mazzarri fa bene a sostituirlo con forze fresche, la Samp ha bisogno di un Montella a pieno regime che faccia la differenza a suon di gol.

Cassano - Chi sicuramente farà la differenza tra qualche giornata di campionato sarà Antonio Cassano. Già nel derby, nei quindici minuti che ha giocato, ha fatto vedere spunti di classe cristallina. Il suo apporto in attacco o a ridosso delle punte creerà quel di più di fantasia e imprevedibilità che ora manca alla Samp. Chi critica il talento di Barivecchia, o non s'intende di calcio, o è invidioso perché quest'anno veste la maglia blucerchiata. Se fosse andato a giocare in un'altra squadra sarebbe adulato e venerato come il più forte calciatore italiano. Ma è meglio così: Antonio nella Samp ha trovato l'ambiente giusto

per ritornare ad essere un grande campione. Genova, sponda blucerchiata, sarà sicuramente la base per il rilancio dell'unico vero giovane talento del campionato italiano. L'unico che probabilmente potrà permettere anche alla Nazionale di Donadoni di fare un salto di qualità.

Coppa Uefa - Peccato per il pareggio interno contro i danesi dell'Aalborg. Un risultato che impone ai blucerchiati una trasferta terribile in terra scandinava. Il 4 ottobre la Sampdoria dovrà fare un piccolo miracolo, ma ce la può fare. Nelle prime due trasferte europee ha vinto; prima in casa del Chernomore e poi a Spalato contro il temibile Hajduk. L'importante è arrivare alla gara di ritorno con l'Aalborg con tutti i giocatori in buona salute. I danesi, in casa, cercheranno anche di fare gioco, senza metterla soltanto sul piano fisico. La Samp, a sua volta, recuperando un po' d'infortunati e con una situazione fisica migliore potrà dire la sua, soprattutto sul piano del gioco e delle individualità. In Danimarca, tre giocatori tecnici e veloci come Bellucci, Montella e Cassano possono fare davvero male. Poi ci penseranno i centrocampisti e la difesa ad arginare le offensive danesi. Basterà un gol per tornare a viaggiare in Europa per almeno cinque giornate. I tifosi lo vogliono, la Samp pure.

Stedo



Via N. Daste, 2/20 - 16149 - GENOVA
Cell. 335 61 00 030 - 349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI

Impianti elettrici civili e industriali

UFFICI

VILLETTE

Impermeabilizzazione terrazzi e giardini pensili